

Un fallimento annunciato

FUUVIO VASSALLO PALEOLOGO

Dopo la firma del *Memorandum di intesa* tra la **Libia** e **Malta** per la definizione della zona **SAR** (zona di soccorso e salvataggio) dei rispettivi Stati nel **Canale di Sicilia**, mentre è sempre più forte la determinazione del governo italiano di trasformare **Lampedusa** in un'isola prigione, anche durante il caso della nave turca **PI-NAR**, bloccata in acque internazionali quattro giorni per la contesa diplomatica con Malta circa il dovere di accoglienza dei naufraghi, si sono verificati nuovi sbarchi nella costa meridionale della Sicilia. Un evento scontato, una traversata più lunga per evitare il blocco a Lampedusa, la solita compiacenza delle autorità libiche e maltesi nel fare partire e transitare dalle loro acque territoriali le imbarcazioni cariche di migranti dirette verso la Sicilia.

La novità questa volta è costituita dalla censura che è calata in **Italia** su questi sbarchi, conferma di un fallimento annunciato che si vuole nascondere a tutti i costi. Non mancano gli annunci che enfatizzano i rimpatri effettuati (85 in una sola settimana, secondo un comunicato del **Ministero dell'Interno**). Sono invece 244, secondo **l'ANSA**, i migranti «intercettati» il 27 marzo vicino a **Pozzallo**. E ancora 350 soltanto in due giorni tra il 18 e il 19 aprile, quelli arrivati sempre nella stessa zona.

Che fine faranno tutte queste persone? Quali tutele saranno accordate ai soggetti più vulnerabili, alle donne vittime della tratta, ai minori, ai richiedenti asilo? E quanti altri saranno nel frattempo annegati nelle acque del **Mediterraneo**, a causa delle rotte più lunghe e insicure? Tutte domande che da tempo rimangono senza risposta.

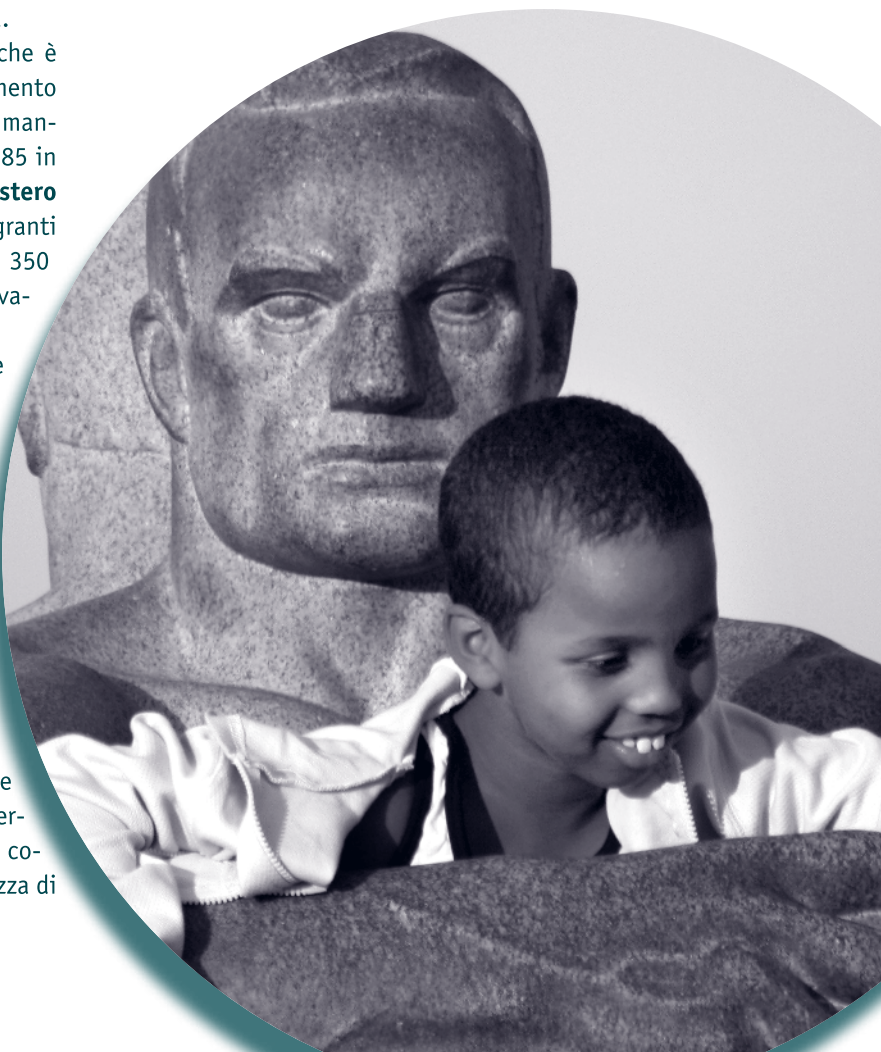
Nessuno si illuda che le promesse del governo di tenere indenni le isole **Pelagie** dal flusso degli sbarchi potranno essere mantenute. Solo l'apertura di canali legali di ingresso e il riconoscimento dei diritti dei richiedenti asilo, oltre allo svuotamento delle sacche di irregolarità già presenti nel territorio nazionale attraverso procedure di regolarizzazione, potrebbe determinare nuove prospettive di pacificazione e di ritrovata coesione sociale, condizione imprescindibile per la sicurezza di tutti, cittadini e migranti. ●

IN QUESTO NUMERO

Speciale razzismo

Ventisette organizzazioni promuovono la campagna nazionale "Non aver paura"

Le conclusioni della conferenza delle Nazioni Unite sul razzismo



"Non aver paura..."

LAURA BOLDRINI *

La campagna di sensibilizzazione "Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti" non è un' iniziativa come tante. A darle unicità è sicuramente il numero di promotori: 27 organizzazioni, diverse tra loro per ispirazione e mandato - un' ampia fetta della società civile italiana - che hanno deciso di unire le forze in quella che può essere definita un' azione culturale contro il razzismo. "Non aver paura" vuole parlare alle persone, ai singoli cittadini, alla gente che vive il fenomeno dell'immigrazione con apprensione e disorientamento.

In questi anni gran parte della politica ha coniugato immigrazione con sicurezza tralasciando di approfondire altri aspetti importanti di questo fenomeno. Così come i media, oltre a puntare spesso sul sensazionalismo a discapito dell'approfondimento, hanno dato grande enfasi a eventi di cronaca nera commessi da immigrati. Tutto il resto è stato purtroppo oscurato.

L'apporto positivo dato dagli immigrati alla società italiana in termini economici, sociali e culturali non ha fatto notizia per cui non è stata restituita all'opinione pubblica una visione completa del fenomeno. Paura e diffidenza hanno necessariamente prevalso. Nell'ultimo anno abbiamo in-

Una sfida culturale

"Le dinamiche migratorie del tempo recente hanno posto sfide di grande complessità che la politica, le Istituzioni e i cittadini devono saper raccogliere e gestire. I germi del pregiudizio e del sospetto verso l'altro, che si diffondono nella società e che sono spesso alimentati dall'ignoranza e dalla superficialità, costituiscono un allarmante e pericoloso sintomo che va combattuto con determinazione.

Il primo obiettivo da raggiungere è dunque quello di vincere le molte paure verso chi è diverso da noi. Paure che, ove affrontate con irrazionalità, possono spingere verso derive dagli esiti imprevedibili. Antidoti efficaci a queste forme di ingiustificata diffidenza sono la pratica del dialogo, la disponibilità al confronto ed alla reciproca conoscenza tra persone di diversa cultura etnica e religiosa.

Abbatte il muro dell'odio e del razzismo è, infatti, una sfida innanzitutto culturale che richiede un lungimirante impegno nella diffusione di una mentalità aperta e pluralista". ●

*Dal messaggio del Presidente della Camera
Gianfranco Fini al Comitato Promotore della Campagna*



fatti assistito al moltiplicarsi di atti di razzismo, come mai in precedenza. Molti sono stati denunciati ma altri - quelli ai danni di migranti irregolari - non sono stati documentati e quindi rimarranno impuniti.

La campagna si pone come obiettivo di promuovere la conoscenza reciproca e il dialogo cercando di ridurre i pregiudizi e gli stereotipi che determinano paure ingiustificate e sono alla base del razzismo.

Lo spot della campagna, che è stato prodotto con la regia di **Mimmo Calopresti** e a cui hanno preso parte **Francesca Reggiani**, **Lello Arena**, **Salvatore Marino**, **Cumba Sall** e il piccolo **Sami Cirpaci**, infatti dimostra che il pregiudizio è un fenomeno a cascata che non grazia nessuno e che invece crea irreparabili danni.

Inoltre "non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti" chiede ai cittadini di avere un ruolo attivo e di sottoscrivere il Manifesto di principi che racchiude le motivazioni della campagna. Firme da consegnare al Presidente **Napolitano** in giugno a nome dei cittadini italiani che non si arrendono alla paura e che credono nei principi della **Costituzione italiana** e della **Dichiarazione Universale dei diritti umani**. ●

* Portavoce Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Il Manifesto della Campagna

vita Astalli

PIÙ DI QUATTRO MILIONI DI PERSONE DI ORIGINE STRANIERA VIVONO OGGI IN ITALIA. SI TRATTA IN GRAN PARTE DI LAVORATRICI E LAVORATORI CHE CONTRIBUISCONO AL BENESSERE DI QUESTO PAESE E CHE LENTAMENTE E FATICOSAMENTE SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ.

SARA TARANTINO PERSONE SPESSE VITTIME DI PREGIUDIZI E USATE COME CAPRI ESPIATORI SPECIALMENTE QUANDO AUMENTANO L'INSICUREZZA ECONOMICA E IL DISAGIO SOCIALE. CHI ALIMENTA IL RAZZISMO E LA XENOFobia ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI FUORVIANTE E CAMPAGNE DI CRIMINALIZZAZIONE FA PRIMA DI TUTTO UN DANNO AL PAESE. L'AUMENTO DEGLI EPISODI DI INTOLLERANZA E VIOLENZA RAZZISTA A CUI ASSISTIAMO SONO SINTOMI PREOCCUPANTI DI UN CORTO CIRCUITO CHE RISCHIA DI DEGENERARE E CHE CI ALLONTANA DAI RIFERIMENTI CARDINE DELLA NOSTRA CIVILTÀ.

TUTTI GLI ESSERI UMANI NASCONO LIBERI ED EGUALI IN DIGNITÀ E DIRITTI. A OGNI INDIVIDUO SPETTANO TUTTI I DIRITTI E TUTTE LE LIBERTÀ ENUNCIATE NELLA COSTITUZIONE ITALIANA E NELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI, SENZA DISTINZIONE ALCUNA DI NAZIONALITÀ, COLORE DELLA PELLE, SESSO, LINGUA, RELIGIONE, OPINIONE POLITICA, ORIGINE, CONDIZIONI ECONOMICHE E SOCIALI, NASCITA O ALTRO.

SONO QUESTI I PRINCIPI FONDAMENTALI CHE ACCOMUNANO OGNI ESSERE UMANO E COSTITUISCONO LA BASE DI OGNI MODERNA DEMOCRAZIA. UNA SOCIETÀ CHE SI CHIUDE SEMPRE DI PIÙ IN SE STESSA, CHE CEDE ALLA PAURA DEGLI STRANIERI E DELLE DIFFERENZE, È UNA SOCIETÀ MENO LIBERA, MENO DEMOCRATICA E SENZA FUTURO. NON SI POSSONO DIFENDERE I NOSTRI DIRITTI SENZA AFFERMARE I DIRITTI DI OGNI INDIVIDUO, A COMINCIARE DA CHI È DEBOLE E SPESSO STRANIERO. IL BENESSERE E LA DIGNITÀ DI OGNUNO DI NOI SONO STRETTAMENTE LEGATI A QUELLI DI CHI CI VIVE ACCANTO, CHIUNQUE ESSO SIA. ●

I MATERIALI DELLA CAMPAGNA

L'obiettivo principale di questa campagna di sensibilizzazione è quello di cercare di raggiungere e coinvolgere il numero più alto possibile di persone su tutto il territorio nazionale. Avendo deciso di rivolgersi ad un pubblico vasto ed eterogeneo, le 27 associazioni promotrici hanno ideato una serie di strumenti di comunicazione specifici, appositamente pensati per i differenti destinatari.

A tutti viene chiesto di aderire alla campagna condividendone gli intenti e sottoscrivendone il Manifesto, tramite il sito internet www.nonaverpaura.org o attraverso i moduli cartacei. Le firme raccolte saranno consegnate nel mese di giugno al Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, che si

è già reso disponibile a riceverle personalmente. I materiali di sottoscrizione prevedono un diverso grado di presa di coscienza e coinvolgimento nella lotta al razzismo: ad esempio i giornalisti sono invitati ad attenersi alla **Carta di Roma**, il protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta e migranti, approvato dall'**Ordine dei Giornalisti** e dalla **Federazione Nazionale della Stampa Italiana**.

Ai politici e a coloro che ricoprono cariche pubbliche viene invece chiesto di sottoscrivere una Dichiarazione con la quale si impegnano a combattere razzismo e xenofobia nello svolgimento della propria attività istituzionale. Per l'intera durata della campagna sarà trasmesso lo spot radiofonico e tele-

L'immagine del "fantasmino" è stata adottata dalle associazioni promotrici come simbolo della campagna nazionale "Non aver paura. Apri ai diritti".

Lo **Spauracchio**, così si chiama, nella sua semplicità ha un elevato valore simbolico e rappresenta la perfetta trasposizione grafica del senso che anima tutta la campagna: esorcizzare le paure infondate. Il disegno è stato realizzato da **Sami**, un bambino rom di 11 anni. La famiglia di Sami, dopo essere stata costretta ad abbandonare il proprio campo a causa di un incendio, in cui ha perso tutto, è stata inserita nel progetto sociale di autorecupero **Dado a Settimo Torinese**.

È proprio lì che Sami ha disegnato il fantasmino giallo per dare forma alle sue paure di bambino. Allo stesso modo noi tutti, aderendo alla campagna, siamo invitati a non aver paura degli altri e ad aprirci all'incontro e allo scambio reciproco. ●



visivo, diretto da **Mimmo Calopresti**. In numerose città italiane sono state affisse locandine e poster, mentre per i più giovani sono stati realizzati alcuni gadget *ad hoc*: spillette, adesivi e cartoline. ●

(Per approfondire i temi, firmare l'appello e scaricare tutti i materiali www.nonaverpaura.org)

Un'occasione parzialmente sprecata

La Conferenza ONU contro il razzismo

CHIARA PERI

Sedici pagine, cinque sezioni e 143 punti: così si presenta il documento finale votato da oltre 100 Paesi al termine della Conferenza contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e le intolleranze connesse conclusasi il 22 aprile scorso nella sede delle Nazioni Unite di Ginevra. Peccato che le polemiche politiche che hanno contraddistinto la conferenza, fin dalla sua apertura, abbiano focalizzato completamente l'attenzione dei media, facendo passare nettamente in secondo piano i contenuti del testo. Ha fatto scalpore la decisione di alcuni Paesi (Israele, Canada, Stati Uniti, Germania, Italia, Olanda, Australia e Nuova Zelanda) di non partecipare alla Conferenza, che segue di ben otto anni a precedente Conferenza Onu contro il razzismo svoltasi a Durban nel 2001.

In quell'occasione Israele e Stati Uniti abbandonarono l'assemblea, lamentando commenti giudicati antisemiti e altri che paragonavano la situazione dei palestinesi all'apartheid. Il conflitto in Medio Oriente non cessa di creare ostacoli a un sereno lavoro comune su temi di interesse mondiale, come dimostra anche il provocatorio discorso del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad.

Il documento così come è stato votato non contiene tuttavia alcun riferimento al conflitto israelo-palestinese: gli unici riferimenti a gruppi particolari si trovano infatti nella sezione più ampia (la quinta e ultima) del documento e sono relativi ai migranti e ai richiedenti asilo, ai rom-sinti, ai gitani, alle popolazioni indigene di Asia e America Latina, ai discendenti degli schiavi africani, alle donne, ai portatori di handicap o ai malati di Aids. Molti inviti importanti vengono rivolti agli Stati, come "assicurarsi che qualsiasi misura presa nella lotta contro il terrorismo venga portata avanti nel pieno rispetto dei diritti umani, in particolare del principio di non discriminazione" o "prendere misure per combattere il persistere di comportamenti xenofobi o stereotipizzazioni negative dei non cittadini, anche da parte di politici, forze di sicurezza, funzionari dell'immigrazione e responsabili dei media, che hanno portato a violenze xenofobe, omicidi e attacchi a migranti, rifugiati e richiedenti asilo".

In particolare, il documento chiede un "approccio bilanciato e generale alle migrazioni", invitando al dialogo internazionale e ad accordi di partnership tra paesi, oltre a "rinnovare la richiesta agli Stati di rivedere e, se ne-

cessario, modificare le politiche migratorie che risultano incompatibili con gli obblighi posti dal diritto umanitario internazionale". Si tratta di affermazioni forti e significative, che assumono un peso particolare alla luce del numero di Stati partecipanti alla Conferenza che le hanno ratificate. ●



Per approfondire

Giusto Catania
Mondo Bastardo. Globalizzati e meticci: quale futuro stiamo costruendo?
Duepunti edizioni, 2009

A cosa può portare il bombardamento mediatico che tende a criminalizzare, indistintamente, gli stranieri, e in particolare i musulmani, e ad alimentare il mito di uno "scontro di civiltà"?

In una società occidentale che assume sempre più sembianze multi-culturali, l'unica speranza è costruire una visione alternativa, un'idea di società in cui le culture possano contaminarsi, in cui il meticcio diventi la via per affermare la pace.

Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore **p. Giovanni La Manna sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Berardino Guarino, Eva Corradetti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione

Altrimedia immagine&comunicazione Matera/Roma

Foto: **Stefano Perugini**

Stampa **3F Photopress** - Roma - Tel. 06.39724606
Chiuso in tipografia il 30 aprile 2009

5x1000 per il Centro Astalli

per destinare al Centro Astalli
il 5xMille con la prossima
Dichiarazione dei Redditi,
inserisci il codice fiscale
96112950587
con la tua firma nel riquadro
dell'area dedicata alle ONLUS

